



PROVINCIA E COMUNE: BARI - CANOSA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: BARI, MUSEO ARCHEOLOGICO INV. 40173

OGGETTO: KYLIX CON DECORAZIONE IN ROSSO SOVRADDIFINTO

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): CANOSA, F. 176 IV S.O. (I.G.M.)

DATI DI SCAVO: CANOSA, TOPPICELLI, INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) CANTIERE NOTARGIACOMO, TOMBA 1,
24/04/91.

DATAZIONE: SECONDO-TERZO VENTICINQUENNIO DEL IV SEC. A.C.

ATTRIBUZIONE: KYLIX DI PROBABILE PRODUZIONE APULA, SOVRADIFINTURA IN ROSSO ESEGUITA PROBABILMENTE IN UNA OFFICINA LOCALE.

MATERIALE E TECNICA: ARGILLA BEIGE-ROSATA. VERNICE NERA LUCIDA IRIDESCENTE. DECORAZIONE IN ROSSO DILUITO.

DECORAZIONE A STAMPO: MILTOS. TORNIO.

MISURE: IN CM.: H. 4.6; Ø ORLO 17.1; Ø PIEDE 7.2

STATO DI CONSERVAZIONE: INTEGRA. RICOMPOSTA DA TRE FRAMMENTI. SBRECCATURA SULL'ORLO. INCROSTAZIONI CALCAREE.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: PROPRIETA' DELLO STATO

NOTIFICHE:

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.



NEG.

41409

DESCRIZIONE: Basso piede ad anello, modanato, con gola all'attacco con la vasca, a profilo convesso, con risega interna verso il fondo. Orlo indistinto. Anse a bastoncello, a pianta quadrangolare, ripiegate verso l'alto, impostate orizzontalmente a metà vasca. Fondo del piede risparmiato. Al centro della vasca sono impresse quattro palmette, con undici petali e due volute alla base, disposte radialmente e collegate da archi inflessi. Decorazione sovraddipinta interna: sotto l'orlo è un tralcio d'olivo destrorso con le foglie alternate a rami di bacche. Al centro: cigno ad ali spiegate, di profilo verso sinistra, con un rettile nel becco. L'uccello poggia su un ramo, o sul terreno, reso da una doppia linea. All'interno, tra le anse: motivo ad S oblique; su un lato, motivo a palmette aperte, sull'altro, separate da tre linee verticali.

Dal punto di vista morfologico rientra nella forma Morel 4221 (J.P. Morel, Céramique campanienne: les

RESTAURI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:^d 2 hum. Inv. 401032 Inv. 40198

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Elisabetta M. P. Barchetta

DATA: 8 - 11 - 1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: **IL DIRETTORE ARCHEOLOGO**
(Dott. Marisa CORRENTE)

ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

IL SOPRINTENDENTE

(Data: 18/11/1991 Giuseppe ANDREASSI)

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



16/00218181

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TA

INV. 40173

ALLEGATO N. 1

formes, Rome 1981). Nonostante la presenza della decorazione sovraddipinta, la vasca è decorata da un motivo di quattro palmette impresse, secondo lo schema 1-4 Forentum I (AA.VV. Forentum I, Venosa 1988, p.208, tav.58), in parte nascosta dalla vernice rossa. Il motivo in rosso aggiunto non è in alcuna relazione con la decorazione impressa precedentemente, è probabile che la decorazione sovraddipinta fosse opera di artigiani che operano indipendentemente dai vasai, sui prodotti già finiti. Nella necropoli lavellese sono presenti tre esemplari con questa doppia decorazione (AA.VV. Forentum I, Venosa 1988, tomba 42, p.63, nr.8; tomba 94, p.87, nr.11 e 12, tutte databili nel secondo quarto del IV a.C.). La decorazione sovraddipinta più comune su questi esemplari è costituita da un cigno di profilo a sinistra, resa di solito a silhouette uniformemente campita di colore, senza particolari interni, questo spesso non permette di distinguere l'opera di esecutori diversi (AA.VV. Forentum I, Venosa 1988, p.235). Anche sull'esemplare in esame il motivo sovraddipinto al centro della vasca è un cigno, ma che presenta notevoli differenze con gli esemplari prima descritti. Infatti sia il cigno dell'esemplare in esame e sia quelli presenti sulle kylikes dello stesso corredo (inv.40163, 40173) sono resi di profilo a sinistra, a silhouette, con ali spiegate, come pronti a spiccare il volo. Pur non trovando puntuali confronti per questi soggetti, sembra di poter individuare la provenienza da una stessa officina con altre quattro kylikes, presenti nel Museo Provinciale di Bari, provenienti secondo il Mayer anche da Canosa (inv.3611-3614). Queste presentano una doppia decorazione ed hanno decorazioni accessorie simili: il motivo del ramo di olivo sinistrorso con bacche collegate o con rami stilizzati, il motivo della lucertola presente sia sulla kylix inv.40163 e sia su una del Museo di Bari, (inv.3612); la civetta resa con il solo profilo sulla kylix inv.3612, Museo di Bari, che si può confrontare con i cigni ed il capitello delle kylikes del corredo in esame.